

9. Contratto di Programma

10. Tariffe postali e telegrafiche per l'interno e per l'estero

11. Decreto del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni 24 maggio 1995

12. Manovra tariffaria 1995- Effetti della manovra tariffaria sul 1996

13. Nota del Ministro delle Poste sulla manovra tariffaria

14. Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174: Attuazione della direttiva 92/96/CEE in materia di assicurazione diretta sulla vita

15. Statuto della Società denominata "Poste Vita S.p.A."

16. Statuto della Società denominata "SIM Poste S.p.A."

17. Nota 156/R del Ministro P.T. sulla delibera del C.d.A. n.4/96 di approvazione del progetto di costituzione della SIM-Poste

18. Nota 158/R del Ministro P.T. sulla delibera del C.d.A. n. 3/96 di approvazione del progetto di costituzione della Poste-Vita

19. Verbale n.68/96 del Collegio dei Revisori dei Conti

20. Verbali nn.70-71/96 del Collegio dei Revisori dei Conti

21. Lettera di conforto della Reconta Ernest & Young sul Progetto di bilancio dell'Ente Poste Italiane
22. Contratto per l'avviamento del sistema di monitoraggio relativo alla certificazione della qualità del servizio stipulato fra Ente Poste Italiane e l'IPC Unipost SC
23. Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il Personale Dirigente
24. Determinazione n.36/94 della Corte dei Conti
25. Premio ex art. 6 C.C.N.L Personale Dirigente
26. Attribuzione Superminimo
27. Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il Personale Dipendente
28. Principali notazioni del Collegio dei Revisori dei Conti

*Al Ministro delle Poste
e delle Telecomunicazioni*

GM/677/96

ALLEGATO 1.

Roma, 23 luglio 1996

Al Presidente
dell'Ente Poste Italiane
Viale Europa, 190
00144 Roma

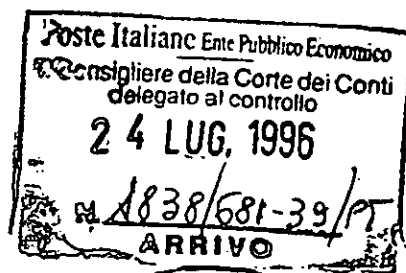
(rif.prot. UP/SC/39/19 del 29/3/96)

p.c.: Al Ministero del Tesoro
Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza
Via XX Settembre
00100 ROMA
(rif.prot. V/183116 del 13/11/95)

p.c. Al Collegio dei Revisori
dei Conti
Ente Poste Italiane
Viale Europa, 190
00144 Roma

p.c. : Al Cons. Francesco DE FILIPPIS
Incaricato del controllo sull'EPI
Corte dei Conti
Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti 25
00100 Roma

OGGETTO: Conto consuntivo 1994



Si fa riferimento alla nota sopraindicata con la quale codesto Ente ha trasmesso le informazioni ed i chiarimenti richiesti in ordine al conto consuntivo dell'esercizio 1994.

Per quel che concerne la normativa contabile applicata, codesto Ente ha fatto presente che il conto consuntivo è stato redatto secondo le disposizioni della contabilità generale dello Stato e non secondo il d.P.R. n. 696 del 1979 riguardante la contabilità degli enti pubblici del parastato. E, infatti, risulta che il Consiglio di Amministrazione di codesto Ente medesimo, con delibera n. 30 dell'11 Aprile 1995, ha stabilito per il conto

consuntivo 1994 l'elaborazione secondo le norme contenute nel regolamento di amministrazione e contabilità dell'ex Amministrazione P.T.; accanto a detto documento, inteso come atto unico ed ufficiale della rappresentazione dei risultati della gestione 1994, la predetta delibera ha introdotto, a solo fine sperimentale, un bilancio di esercizio da elaborarsi attraverso la riclassificazione in termini economico-patrimoniali dei fatti amministrativi rilevati secondo il sistema finanziario.

Come si legge nella parte motiva della sopracitata delibera, tale soluzione è stata necessitata dalla circostanza che per l'esercizio 1994 erano state già applicate le disposizioni vigenti per la ex Amministrazione P.T., essendo entrati in vigore nell'anno successivo il regolamento di amministrazione e contabilità ed il contratto di programma.

Codesto Ente, peraltro, ha ritenuto di dover applicare anche il regolamento di cui al citato d.P.R. n. 696 limitatamente al riaccertamento di alcuni residui attivi e passivi, alla definizione del risultato di amministrazione e alla inclusione di talune partite di giro, e di far ricorso, per lo stato patrimoniale, alla normativa civilistica e fiscale per i criteri di determinazione delle poste e di valutazione delle attività e delle passività.

In tale quadro, ed in mancanza di una compiuta definizione degli strumenti contabili intesi a completare l'autonomia di codesto Ente, la compresenza di procedure contabili eterogenee, oltre ad incidere sulle condizioni di operatività dell'area responsabile della gestione del bilancio, ha influito sulla chiarezza delle risultanze relative al consuntivo 1994, che, come rilevato anche dalla Ragioneria Generale dello Stato, non consentono valutazioni del tutto certe in ordine alla situazione finanziaria, economica e patrimoniale.

Nei limiti sopra delineati, l'analisi del bilancio, mostra, in estrema sintesi, i seguenti risultati:

un disavanzo finanziario di competenza al 31 dicembre 1994, secondo le rettifiche apportate dall'E.P.I. ai residui del 1993, di L. 524 miliardi;

un disavanzo di amministrazione in L. 1404 miliardi (riaccertamento disavanzo 1993: 880 miliardi + disavanzo dell'anno 1994: 524 miliardi);

un disavanzo economico L. 1534 miliardi;

un patrimonio netto L. 2418 miliardi.

Al fine di evidenziare alcune significative tendenze aziendali nella gestione relativa al 1994, sulla base di specifici indici elaborati dallo scrivente, sono state poste in rapporto grandezze tratte dalle risultanze del bilancio opportunamente riclassificato. Tale raffronto conferma in gran parte le preoccupazioni già esposte circa la sostanziale assenza di una efficiente e efficace riorganizzazione aziendale, che favorisca nel breve e nel medio

periodo l'eliminazione di ipofunzionalità nella gestione di un bilancio che allo stato rileva ancora una eccessiva rigidità strutturale.

Conclusivamente, l'esercizio 1994 non sembra evidenziare apprezzabili inversioni di tendenza nella gestione rispetto all'anno precedente, né una riorganizzazione efficiente delle strutture, con l'individuazione anche di centri di responsabilità, per un efficace perseguimento del recupero della qualità dei servizi e del contenimento dei costi, che costituiscono obiettivi fondamentali da raggiungere nel triennio 1994/1996.

Gran parte delle osservazioni formulate dallo scrivente e dal Collegio dei Revisori dei conti in ordine al conto consuntivo 1994 sembra trovare puntuale conferma nei rilievi mossi dalla Corte dei Conti nella relazione sulla gestione finanziaria relativa al conto consuntivo in oggetto.

Tutto ciò premesso, tenuto conto delle difficoltà operative ed interpretative che nella fase transitoria tra il vecchio e nuovo sistema contabile hanno determinato le rilevate incertezze nella definizione della situazione finanziaria, economica e patrimoniale, si ritiene di poter procedere, sulla scorta anche del parere favorevole espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato, all'approvazione del bilancio relativo all'anno 1994, richiamando, tuttavia, la responsabile attenzione di codesto Ente sulla esigenza, non solo di un rigoroso rispetto delle norme di contabilità applicabili a regime, ma soprattutto di un compiuto assolvimento degli obblighi assunti con il contratto di programma ai fini di un significativo riequilibrio della gestione, considerando anche l'approssimarsi del termine previsto dall'art. 1 della Legge n. 71 del 1993 per la trasformazione in società per azioni.

In particolare, si riassumono di seguito le questioni di maggior rilievo in ordine alle quali non possono considerarsi compiutamente esaustive le risposte fornite da codesto Ente relativamente ai punti sottoindicati della richiamata nota del 29 marzo 1996:

PREMESSE:

2 - indicazione dei mezzi di riassorbimento del disavanzo di amministrazione;

9 - carenza di una contabilità costi/benefici delle risorse umane e sulla razionale distribuzione delle risorse disponibili;

RISULTATI DI SINTESI E ASPETTI GENERALI:

- non risultano sufficientemente esplicitati i criteri e le metodologie da adottare per la redazione della situazione patrimoniale iniziale;

- non risultano esplicitati i criteri e le metodologie in corso di adozione con riguardo alla riconciliazione dei dati contabili ricavati dal sistema di contabilità pubblica e da quello di contabilità privata;

- non risultano esplicitati i criteri e gli ordini di grandezza degli eventi economici e patrimoniali relativi alle gestioni precedenti;
- scarsa attendibilità della capacità previsionale, tenuto conto dei rilevanti scostamenti a consuntivo;
- parte dei residui di stanziamento risultano conservati senza il rispetto del principio della prudenza, considerando che sul trasferimento all'Ente deve ancora pronunciarsi la Ragioneria Generale dello Stato;
- la riduzione del numero di unità del personale non risulta accompagnata da elementi di lettura significativa delle modalità di ristrutturazione per l'adeguamento dell'ente alle effettive necessità produttive sia sul piano territoriale che per l'ottimizzazione dei servizi resi;
- non risulta quale sia stata la ridistribuzione delle risorse umane, che costituiscono anche in termini finanziari la voce più rilevante del bilancio;
- i dati relativi ai proventi derivanti dalla vendita di beni e di servizi non mostrano apprezzabili segni di incremento;

ASPETTI SPECIFICI:

- quanto alla valutazione dei beni immobili, come ravvisato anche dalla Corte dei Conti nella citata relazione al Parlamento, occorre procedere alla compiuta regolarizzazione delle relative scritture, in particolare aggiornando i registri di consistenza ed individuando corretti criteri di valutazione;
- in ordine alla gestione dei residui si impone una radicale revisione delle partite attive e passive per accertare la reale situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Il Ministro

A. Monanni

Poste Italiane

Ente Pubblico Economico
00144 Roma, viale Europa, 190
telefono n. 59580002
telex n. 314220

ALLEGATO 2.

29 MAR. 1996

Roma, _____ 199

Ufficio di Presidenza

Prov. n. **UPSC 3414**
Ul. **vari**
Inq. att. _____
At _____

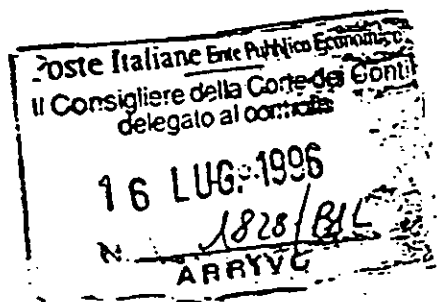
Al Ministero delle Poste
e delle Telecomunicazioni
Segretariato Generale
Viale America, 201
00144 ROMA

Conto consuntivo 1994.

Con riferimento alla lettera n. PSG 3114 del 20 novembre 1995, con la quale è stata trasmessa una nota di osservazioni in merito al conto consuntivo 1994, si trasmette l'unito documento contenente le informazioni e gli elementi di chiarimento richiesti.

Confidando di aver corrisposto alla richiesta formulata, si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Direttore



Handwritten notes and signatures:
2/7/96
Q1



Ente Pubblico Economico

00144 Roma, viale Europa, 1°/A

telefono 06/592551

21-3-96

003329

Roma.

1991

Area _____
Prod. n. AFI/ _____
M. _____
Risp. al n. _____
del _____

Ente Poste Italiane
Consigliere-Delegato
Ing. G. Viviani
p.c. Ufficio di Presidenza

OGGETTO: Richiesta chiarimenti ed osservazioni da parte del
Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

In riferimento a quanto richiesto con la nota
UP/SC/SCR4/23032 del 27 novembre 1995, lo scrivente ritiene di
poter fornire i seguenti elementi di giudizio.

Risposte alle osservazioni concernenti il conto consuntivo
1994, indicate nella nota allegata alla lettera n° PSG3114
del 20 novembre 1995 del Segretario Generale del
Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni

**A) Risposte alle osservazioni indicate nelle "Premesse"
della nota citata**

Il conto consuntivo 1994 è stato redatto, come negli anni
precedenti, secondo la normativa della Contabilità Generale dello
Stato e non sulla base del regolamento di cui al DPR n° 696.

Pertanto il risultato di gestione emergente dal consuntivo è di
competenza finanziaria e non di competenza economica, quale

sarebbe stato se si fossero seguite le norme del citato regolamento. In tal caso, infatti, il risultato finanziario delle entrate e delle spese di parte corrente, risultante dalla prima parte del conto economico, sarebbe stato rettificato in risultato economico con l'iscrizione, nella seconda parte dello stesso conto, delle partite non direttamente originate dagli accertamenti di entrate e dagli impegni di spesa.

Il regolamento suddetto è stato seguito soltanto per taluni aspetti quali il riaccertamento di alcuni residui attivi e passivi, la definizione del risultato di amministrazione e la inclusione di talune partite di giro.

Si ritiene opportuno informare che l'Ente ha redatto uno stato patrimoniale iniziale e, quindi, riferito al 1° gennaio 1994, adottando criteri di determinazione delle poste e di valutazione delle attività e delle passività stabiliti dalla normativa civilistica e fiscale. Al riguardo si allega il fascicolo in cui sono esposti lo stato patrimoniale iniziale, il prospetto delle differenze scaturite dalla comparazione tra i valori di quest'ultimo stato patrimoniale e quelli corrispondenti del rendiconto patrimoniale pubblico, la relazione illustrativa dei criteri di valutazione e delle modalità di determinazione delle poste di bilancio che sono stati seguiti.

Ciò premesso, si espongono qui di seguito le risposte alle osservazioni e censure mosse: per quanto di competenza dell'Area AF.

1. Sino all'esercizio 1993, talune entrate e talune spese del mese di dicembre, pur essendo di competenza finanziaria di un dato esercizio, venivano accertate e impegnate, per prassi, nell'esercizio successivo in quanto il loro ammontare diveniva noto soltanto dopo il controllo e la contabilizzazione degli incassi e dei pagamenti, operazioni che venivano completate nei primi mesi del nuovo anno.

A seguito della trasformazione dell'Amministrazione di Stato in Ente pubblico, si è ritenuto opportuno osservare per il 1994 la competenza finanziaria dell'anno, anche se, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della legge n. 71/1994, si sono continuate ad applicare le disposizioni legislative e regolamentari vigenti nell'Amministrazione statale delle Poste.

Per ottenere la competenza finanziaria pura del 1994, le entrate e le spese di competenza finanziaria del 1993 che, seguendo la prassi, sarebbero state accertate nel 1994, sono state invece attribuite all'esercizio di competenza 1993 mediante variazioni apportate ai relativi residui risultanti dal consuntivo.

Con tale operazione, il risultato finanziario del 1993, prima in equilibrio, si è modificato in un disavanzo di miliardi 880, che concorre a formare il disavanzo d'amministrazione di miliardi 1.404 al 31.12.94.

Le rettifiche ai residui sono analiticamente indicate alle pagine 3 e 4 della relazione illustrativa al conto consuntivo.

2. Sino all'esercizio 1993, il bilancio di previsione e il successivo consuntivo chiudevano sempre in pareggio la gestione di competenza in quanto il relativo disavanzo veniva coperto con sovvenzione del Tesoro o con anticipazione della Cassa Depositi e Prestiti, ambedue autorizzate dalla legge finanziaria. Conseguentemente, la somma algebrica delle componenti la situazione amministrativa (cassa, residui attivi, residui passivi) era sempre zero.

Con la trasformazione dell'ex Amministrazione Statale in Ente, essendo venute messo le suddette sovvenzioni e anticipazioni, il bilancio finanziario di competenza potrà chiudere in disavanzo, come è avvenuto nel 1994, o, in prospettiva, in avanzo. Pertanto, la situazione amministrativa potrà chiudere in disavanzo o in avanzo.

La situazione amministrativa del 1994 chiude con un disavanzo di 1.404 miliardi, derivante da:

rettifiche apportate ai residui del 1993 e quindi
disavanzo attribuibile a quest'ultimo esercizio miliardi 880

disavanzo finanziario di competenza dello
esercizio 1994

miliardi 524

miliardi

1.404

Non si ritiene che l'Ente avrebbe dovuto individuare i mezzi di copertura in sede di relazione al consuntivo, in quanto la fonte di finanziamento potrà essere individuata nel momento in cui si prevede carenza di fondi per i pagamenti, sulla base delle alternative di finanziamento possibili e delle relative condizioni economiche in quel momento esistenti. Se non si manifesteranno necessità di contanti, la copertura potrebbe avvenire con i risultati positivi degli esercizi successivi. Tale politica consente di contenere i costi per oneri finanziari.

Fino all'esercizio 1993, dato che il bilancio finanziario chiudeva sempre in pareggio in quanto il disavanzo veniva coperto con sovvenzione del Tesoro o con anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la differenza tra i pagamenti e gli incassi iscritti in consuntivo risultava sempre uguale alla differenza fra residui attivi e residui passivi. E' per questo motivo che quest'ultima differenza, se positiva, veniva iscritta nel conto generale del patrimonio n. 4 "Passività finanziarie" quale anticipazione della gestione vaglia e risparmi.

Il totale di questo conto risultava pertanto uguale a quello del conto generale n° 1 "Attività finanziarie".

In realtà, la suddetta differenza fra residui attivi e residui passivi corrispondeva all'anticipazione della Cassa Vaglia soltanto nel caso in cui tutte le somme incassate dalle Poste erano state versate alla Cassa Vaglia entro la fine dell'esercizio.

~~Poichè — ciò — difficilmente — si — verificava — per — vari — motivi —~~
l'anticipazione della cassa vaglia alla fine dell'esercizio era in realtà pari al totale dei pagamenti in conto competenza e in conto residui (i pagamenti avvengono sempre con disponibilità della Cassa Vaglia) meno la quota parte degli incassi versata alla cassa vaglia a titolo di rimborso dei pagamenti eseguiti aumentate delle giacenze di Tesoreria Stato c/entrate di bilancio.

Poichè, con la costituzione dell'Ente, il bilancio finanziario non chiude più in pareggio, essendo venuta meno la copertura del

disavanzo con sovvenzione del tesoro e con anticipazione della Cassa Depositi e Prestiti (V. punto 3). L'importo anticipato dalla cassa vaglia si può determinare soltanto con l'ultima differenza indicata al precedente capoverso a fine dicembre 1995 in corso di definizione.

- 3 - Presso l'Area A.F. Articolazione Patrimonio sono disponibili, per ogni verifica, le schede relative agli interventi effettuati nel 1994 per gli edifici in corso di costruzione
- 4 - La rilevante esposizione verso la cassa vaglia è dipendente dalle seguenti due cause:
 - Σ i pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammontanti complessivamente a miliardi 14.359,2, sono stati quasi il doppio rispetto agli incassi in conto competenza e in conto residui, ammontanti complessivamente a miliardi 7.754,3. Ciò in quanto l'Ente non ha potuto incassare crediti per sovvenzioni del Tesoro e per anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti, ammontanti complessivamente a miliardi 7.966,5;
 - Σ Nei primi mesi del 1995 sono stati incassati i crediti v/Tesoro e la cassa DDPP e sono stati effettuati i versamenti alla cassa vaglia a pareggio dell'anticipazione 1994.
- 5 - Le nuove procedure contabili consentono di rilevare quotidianamente i rapporti con le Tesorerie dello Stato. Si è ~~disponibili per eventuali raffronti in sede di stesura delle~~ Convenzioni di cui all'art. 2 della legge 71/1994.
- 6 - Lo scrivente non è in possesso di utili elementi di giudizio.
- 7 - L'utilizzo del c/c/p è previsto dall'art. 28, comma 1, del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità.
- 8 - Non si è in possesso di utili informazioni in merito.

9 La contabilità analitica e il collegato controllo di gestione la cui impostazione è in corso, consentiranno, una volta adottati, di eliminare le carenze attualmente esistenti per valutare i costi/benefici delle risorse umane e, conseguentemente, provvedere ad una più razionale distribuzione ed utilizzazione delle risorse medesime.

10 Il controllo di gestione, che, come già detto, è in corso di impostazione, consentirà di monitorare in via continuativa i carichi di lavoro.

In ordine, poi, alle considerazioni esposte dopo l'osservazione n° 10, si precisa che nel 1994 la rilevazione dei fatti di gestione, per i motivi già esposti in precedenza, è stata effettuata con le stesse modalità e scritture degli anni precedenti, in armonia con le norme della contabilità generale dello Stato. Soltanto con l'esercizio 1995 è stato possibile dare corso, in parallelo con la contabilità di tipo pubblico, alla rilevazione dei fatti di gestione con i criteri economico-patrimoniali tipici della contabilità civilistica.

Pertanto in sede di bilancio 1995, redatto secondo la normativa civilistica e fiscale saranno illustrate nelle relative relazione e nota integrativa le nuove procedure di rilevazione contabile e di inventariazione dei beni e i punti di controllo interno del sistema contabile. Per quanto riguarda la riconciliazione delle disponibilità liquide sia a fine 1994 che alla fine dei precedenti esercizi, si assicura che si è sempre provveduto alla riconciliazione degli estratti conto della Tesoreria e dei c/c postali con le scritture aziendali. Non si è invece proceduto alla circolarizzazione delle partite debitorie e creditorie alla fine del 1994, in quanto la contabilità tenuta con la normativa pubblica e i controlli stabiliti dalla stessa danno certezza di esistenza alle partite medesime.

La circolarizzazione sarà comunque effettuata con il bilancio 1995.

B) Risposte alle osservazioni di natura contabile di cui al punto 1 "Risultati di sintesi e aspetti generali" della nota citata nel titolo

Non si può non concordare sulla "tenuta di scritture contabili che consentano di individuare centri di responsabilità dell'attività gestoria al fine anche di una razionale distribuzione delle risorse ritenute effettivamente disponibili".

E' necessario, però, tenere presente che l'ex Amministrazione statale delle Poste teneva la contabilità con sistema manuale, articolata in capitoli e articoli, in stretta aderenza alla classificazione delle entrate e delle spese stabilita dal bilancio di previsione, secondo la normativa della Contabilità Generale dello Stato.

La trasformazione dell'Amministrazione statale in Ente Pubblico, assoggettato in materia di contabilità e bilancio alla normativa del codice civile, ha comportato innanzi tutto l'impostazione della contabilità generale civilistica, in modo da poter direttamente arrivare in tempi accettabili - tenuto conto dell'estensione territoriale dell'Ente, della quantità di personale coinvolto e del sensibile numero di unità organizzative addette alla rilevazione dei fatti di gestione - alla redazione del bilancio civilistico; obbligo imposto dalla legge.

Tale impostazione ha richiesto un impegno notevole sia di lavoro sia di tempo per la necessità di convertire professionalmente il personale contabile e quello delle altre aree che interfaccia con l'Amministrazione e Finanza, di creare una struttura informatica, sia pure semplice, per la tenuta della contabilità generale, di impostare le nuove procedure per la contabilità civilistica e i relativi registri e libri stabiliti dalla normativa del codice civile e da quella fiscale. A quest'ultimo riguardo va segnalato che l'ex Amministrazione dello Stato non era assoggettata alla normativa IVA e quindi con la costituzione dell'Ente si è dovuto procedere alla istituzione dei registri e delle procedure IVA in tutte le strutture aziendali, compresi gli uffici operativi (oltre 14.500) e istruire il personale

adibitovi. La nuova contabilità generale e la contabilità IVA sono partite dal 1 gennaio 1995.

Non si può, poi, non sottolineare che sia i lavori d'impostazione della contabilità generale e della contabilità IVA eseguiti nel 1994 sia quelli applicativi delle nuove contabilità eseguiti nel 1995 sono stati effettuati con la contemporanea tenuta in parallelo della contabilità pubblica.

Contemporaneamente alla tenuta della contabilità generale, è partito lo studio per il controllo di gestione, la cui base è costituita da una contabilità analitica articolata per centri di responsabilità, di profitto e di costi.

Tale contabilità analitica rileverà le spese per destinazione e, nell'ambito di questa, per natura, in modo da consentire, attraverso la comparazione dei costi unitari per unità fisica dei servizi prodotti sostenuti dalle singole unità operative, l'individuazione dei fattori impiegati che incidono negativamente sul costo specifico rispetto alle componenti del costo standard. Ciò vale in particolare per l'incidenza del costo del personale, legato oltre che alla sua produttività anche al livello della qualifica rivestita dal personale impiegato.

La creazione del controllo di gestione, richiedendo strutture informatiche, sia nell'aspetto hardware che software, molto sofisticate e personale appositamente preparato comporta tempi lunghi per la sua realizzazione.

In ordine, poi, alle osservazioni esposte alla pagina 4 della nota cui si risponde, si fa presente quanto segue:

la situazione patrimoniale iniziale dell'Ente risulta dall'unico fascicolo nel quale sono state pure esposti i criteri e le metodologie adottate per passare dal rendiconto patrimoniale pubblico al 31.12.1993 alla situazione patrimoniale civilistica al 1 gennaio 1994, sia per quanto riguarda la natura delle voci

che il relativo valore. Tale situazione patrimoniale, che ha costituito il punto di partenza del bilancio 1994 redatto in via sperimentale non ha formato oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione nè è stato revisionato dal Collegio dei Revisori dei Conti, in quanto, per l'anno in questione, la contabilità ufficiale è stata quella pubblica. Anche per il bilancio civilistico 1995 il punto di partenza non potrà che essere lo stato patrimoniale iniziale al 1° gennaio 1994 aggiornato con le variazioni intervenute nel corso dello stesso anno;

i criteri per riconciliare i dati della situazione patrimoniale privatistica con quella pubblica sono esposti come già detto nel fascicolo allegato. E' però più corretto parlare delle rettifiche apportate alle poste e valori del rendiconto patrimoniale pubblico per ottenere le poste e i valori dello stato patrimoniale iniziale dell'Ente. I valori della situazione patrimoniale al 31.12.1994 del bilancio sperimentale di tale anno sono stati ottenuti sommando algebricamente ai valori iniziali le variazioni intervenute con la gestione 1994.

Queste variazioni patrimoniali se legate ad accertamenti di entrate e a impegni di spese sono state ottenute mediante apposita analisi condotta su ciascun capitolo e nell'ambito di questa su ciascun contratto. Le variazioni patrimoniali non dipendenti dalla gestione del bilancio, sono state rilevate dalle scritture ausiliarie tenute con le modalità preesistenti.

~~Le partite che hanno concorso a formare le poste del conto~~
economico sono state pure ottenute mediante l'analisi delle entrate e delle spese accertate in ciascun capitolo di bilancio. Per quanto riguarda le spese, l'analisi è stata spinta, nell'ambito di ciascun capitolo, ai singoli contratti per accertare che le prestazioni dei terzi erano state effettivamente rese onde poterle imputare al bilancio civilistico. Gli eventuali impegni di spesa non ancora tradotti in prestazioni eseguite nell'esercizio e costituenti, quindi, residui di contratto, sono stati naturalmente esclusi dal bilancio civilistico. Sono stati ugualmente esclusi dal